

# Studenti

Benedetto Croce  
(1866-1952)

## La Poesia (1936)

È un'opera pubblicata nel 1936 e rappresenta uno dei punti di arrivo dell'elaborazione teorica di Croce in ambito di critica letteraria.

Qui viene operata un'indagine nel campo dell'espressione letteraria per definire la differenza tra poesia e letteratura.

La letteratura è vista come qualcosa di più modesto rispetto alla poesia dal punto di vista estetico, e tuttavia necessaria e comunque dotata di valori positivi.

Croce indaga anche la problematica del rapporto tra autore e lettore, individuando nella critica letteraria uno degli strumenti necessari all'interpretazione delle opere.

Quest'opera vede l'applicazione delle intuizioni filosofiche crociane nel campo della critica letteraria, in particolar modo della poesia, che Croce reputa superiore a tutte le altre forme d'espressione possibili in letteratura.

Il libro si compone di ventisei capitoli corrispondenti ad altrettante monografie di autori sia italiani che europei.

La poesia viene intesa come qualcosa di autonomo, distinta dalla "non poesia" e in particolare dall'oratoria, che ha un fine pratico.

## Poesia e non poesia (1923)

Alla base della critica letteraria crociana c'è un complesso sistema filosofico che recupera i sistemi di Vico ed Hegel e la chiavi analitiche di De Sanctis, rielaborandoli in chiave neoidealista.

L'Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale', pubblicato nel 1902, è uno dei testi principali.

Secondo Croce lo Spirito, inteso ovviamente in senso hegeliano, conosce quattro momenti ideali distinti a ciascuna delle quali si collegano quattro scienze distinte: alla conoscenza del particolare consegue l'Estetica; alla conoscenza dell'universale la Logica; al desiderio dell'individuale l'Economia; al desiderio dell'universale corrisponde l'Etica.

Se le ultime tre sono tutte in qualche modo collegate è soltanto la prima, l'Estetica, ad essere autonoma.

Questa è legata all'intuizione, intesa come momento conoscitivo puro, spirituale e slegato da qualsiasi meccanicismo.

È all'Estetica che va riportata la produzione artistica in tutte le sue forme (poesia, letteratura, pittura).

## La filosofia e l'Estetica

## Vita

◆ Nasce a Pescasseroli, in provincia de L'Aquila, il 25 febbraio 1866.

◆ Nel 1883 ha diciassette anni e frequenta il collegio a Napoli, quando perde entrambi i genitori a causa di una violenta scossa di terremoto.

◆ Rimasto orfano, il giovane Croce viene ospitato a Roma da Silvio Spaventa, suo parente e personaggio del Risorgimento.

◆ Croce tuttavia si allontana presto dalla Capitale, preferendo cominciare i suoi studi di giurisprudenza all'Università di Napoli.

I suoi interessi puntano sulla filosofia e la critica letteraria: entra in contatto con l'opera di De Sanctis e, soprattutto, con quella di Hegel. ◆ Proprio l'avvicinamento all'idealismo favorisce l'incontro e l'amicizia con il filosofo Giovanni Gentile, con cui nel 1903 fonda la rivista «La Critica», che per anni s'impone come la voce del neoidealismo italiano.

Nel 1910 diventa senatore del Regno d'Italia, come intellettuale si schiera contro l'ingresso in Italia nella Prima Guerra Mondiale, ed è ministro della Pubblica Istruzione durante l'ultimo governo Giolitti prima della presa del potere dei fascisti.

In un primo momento Croce dimostra una certa fiducia verso il nuovo governo e verso Mussolini, ma l'omicidio Matteotti segna l'inizio di una rottura destinata a diventare sempre più profonda, tanto che nel 1925 ◆ ! scrive il Manifesto degli intellettuali antifascisti in risposta a quello degli intellettuali fascisti scritto dall'ex amico Gentile, ormai diventato filosofo di regime.

Dopo l'8 settembre del '43 aderisce al Partito Liberale ed è membro del Comitato di Liberazione Nazionale; a guerra finita si batte per l'abdicazione di Vittorio Emanuele III e la fine della monarchia, ed è un deputato dell'Assemblea Costituente.

◆ Nel 1947 lascia il Partito Liberale e l'attività politica per dedicarsi a tempo pieno ai suoi studi.

◆ Muore a Napoli il 20 novembre del 1952.

# **Benedetto Croce (1866-1952)**

## **1. Vita**

1.1. Nasce a Pescasseroli, in provincia de L'Aquila, il 25 febbraio 1866.

1.2. Nel 1883 ha diciassette anni e frequenta il collegio a Napoli, quando perde entrambi i genitori a causa di una violenta scossa di terremoto.

1.3. Rimasto orfano, il giovane Croce viene ospitato a Roma da Silvio Spaventa, suo parente e personaggio del Risorgimento.

1.4. Croce tuttavia si allontana presto dalla Capitale, preferendo cominciare i suoi studi di giurisprudenza all'Università di Napoli.

1.5. I suoi interessi puntano sulla filosofia e la critica letteraria: entra in contatto con l'opera di De Sanctis e, soprattutto, con quella di Hegel. Proprio l'avvicinamento all'idealismo favorisce l'incontro e l'amicizia con il filosofo Giovanni Gentile, con cui nel 1903 fonda la rivista «La Critica», che per anni s'impone come la voce del neoidealismo italiano.

1.6. Nel 1910 diventa senatore del Regno d'Italia, come intellettuale si schiera contro l'ingresso in Italia nella Prima Guerra Mondiale, ed è ministro della Pubblica Istruzione durante l'ultimo governo Giolitti prima della presa del potere dei fascisti.

1.7. In un primo momento Croce dimostra una certa fiducia verso il nuovo governo e verso Mussolini, ma l'omicidio Matteotti segna l'inizio di una rottura destinata a diventare sempre più profonda, tanto che nel 1925 scrive il Manifesto degli intellettuali antifascisti in risposta a quello degli intellettuali fascisti scritto dall'ex amico Gentile, ormai diventato filosofo di regime.

1.8. Dopo l'8 settembre del '43 aderisce al Partito Liberale ed è membro del Comitato di Liberazione Nazionale; a guerra finita si batte per l'abdicazione di Vittorio Emanuele III e la fine

della monarchia, ed è un deputato dell'Assemblea Costituente.

1.9. Nel 1947 lascia il Partito Liberale e l'attività politica per dedicarsi a tempo pieno ai suoi studi.

1.10. Muore a Napoli il 20 novembre del 1952.

## **2. La filosofia e l'Estetica**

2.1. Alla base della critica letteraria crociana c'è un complesso sistema filosofico che recupera i sistemi di Vico ed Hegel e la chiavi analitiche di De Sanctis, rielaborandoli in chiave neoidealista.

2.2. L'"Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale", pubblicato nel 1902, è uno dei testi principali.

2.3. Secondo Croce lo Spirito, inteso ovviamente in senso hegeliano, conosce quattro momenti ideali distinti a ciascuna delle quali si collegano quattro scienze distinte: alla conoscenza del particolare consegue l'Estetica; alla conoscenza dell'universale la Logica; al desiderio dell'individuale l'Economia; al desiderio dell'universale corrisponde l'Etica.

2.4. Se le ultime tre sono tutte in qualche modo collegate è soltanto la prima, l'Estetica, ad essere autonoma.

2.5. Questa è legata all'intuizione, intesa come momento conoscitivo puro, spirituale e slegato da qualsiasi meccanicismo.

2.6. È all'Estetica che va riportata la produzione artistica in tutte le sue forme (poesia, letteratura, pittura).

## **3. Poesia e non poesia (1923)**

3.1. Quest'opera vede l'applicazione delle intuizioni filosofiche crociane nel campo della critica letteraria, in particolar modo della poesia, che Croce reputa superiore a tutte le altre forme d'espressione possibili in letteratura.

3.2. Il libro si compone di ventisei capitoli corrispondenti ad altrettante monografie di autori sia italiani che europei.

3.3. La poesia viene intesa come qualcosa di autonomo, distinta dalla “non poesia” e in particolare dall’oratoria, che ha un fine pratico.

#### **4. La Poesia (1936)**

4.1. È un’opera pubblicata nel 1936 e rappresenta uno dei punti di arrivo dell’elaborazione teorica di Croce in ambito di critica letteraria.

4.2. Qui viene operata un’indagine nel campo dell’espressione letteraria per definire la differenza tra poesia e letteratura.

4.3. La letteratura è vista come qualcosa di più modesto rispetto alla poesia dal punto di vista estetico, e tuttavia necessaria e comunque dotata di valori positivi.

4.4. Croce indaga anche la problematica del rapporto tra autore e lettore, individuando nella critica letteraria uno degli strumenti necessari all’interpretazione delle opere.